

# Stagione magra anche per gli abusivi

«Ripetto agli anni passati, gli affari sono calati del 60 per cento»

di Giulia Paganelli

**RIMINI.** Mentre la giornata finisce i venditori itineranti lasciano la spiaggia; carichi della loro merce invenduta.

La crisi che colpisce il mercato italiano non risparmia neanche loro, ragazzi provenienti dal sud del mondo che si ritrovano a vendere abusivamente, non avendo la possibilità di mettersi in regola.

«I permessi costano troppo» afferma Muru, 25 anni e proveniente dal sud Africa «non potremmo pagarli neanche lavorando il doppio».

Così, zaino sulle spalle ed espositore in mano, camminano per le spiagge della riviera in cerca di affari, fermandosi continuamente di ombrellone in ombrellone, richiamati dai turisti interessati a comprare. Sono tantissime le persone che vorrebbero acquistare, ma molti sono frenati dalla paura di una multa: i controlli da parte della polizia sono frequenti e severi, le sanzioni variano da 500 a 2000 euro, non contando la possibile revoca del permesso di soggiorno per i venditori.

C'è però chi invece di spostarsi rimane fermo nella stessa zona, e con la propria bancarella cerca di guadagnare qualche soldo in più. «E dal 1996 che sono in Italia, e non sono mai rimasto disoccupato - racconta Diop Mhomar, senegalese di 38 anni, principalmente metalmeccanico -. Lo faccio solo per arrotondare, per avere la possibilità di mandare soldi a mia moglie e ai miei bambini. A volte con il mio stipendio non riesco neanche a pagare l'affitto e le bollette, così faccio questo lavoro part time. E

sempre più difficile; gli anni passati gli affari andavano decisamente meglio, la gente aveva più soldi da spendere e meno paura dei controlli».

«Posso affermare con sicurezza che le vendite sono calate del 60 per cento negli ultimi anni» dice un ragazzo pakistano, in Italia da sei anni.

Anche per lui questo lavoro

non è la principale fonte di guadagno: nei mesi invernali è impiegato nella città di Milano, dove sta pensando di restare annualmente, vista le scarse vendite estive.

Non va meglio per le bancarelle munite di permesso, più grandi e organizzate: abbigliamento maschile e femminile nello stand presso un bagno di Ma-

rina centro. «Nonostante continuiamo ad avere i nostri clienti abituali, che tornano anno dopo anno e comprano a volte anche tutti i giorni le cose non vanno per il meglio - spiega un dipendente -. E' da 8 anni che abbiamo notato chiaramente come le vendite siano progressivamente calate».

OK